

PRIMO PIANO POLESINE

TERRITORIO/1 Cristiano Corazzari spiega le ragioni del no alle estrazioni in Alto Adriatico

“Battaglia per il nostro futuro”

L'assessore: “Regione contraria a queste attività per i danni ambientali che possono provocare”

“Una battaglia fondamentale per il futuro del nostro territorio”. Così l'assessore regionale Cristiano Corazzari, che ha anche la competenza in materia di territorio, sul tema delle trivelle in Alto Adriatico. “Su questa problematica - ha detto l'assessore - la regione del Veneto e, in primis, il presidente Luca Zaia, si sono espressi fin dall'inizio in modo estremamente contrario, perché conosciamo bene i danni ambientali che possono provocare questo tipo di attività, in un territorio estremamente fragile come quello relativo alle coste venete e, in particolare, al Delta del Po”.

“A fronte delle estrazioni di metano nel passato, nel Dopoguerra, il territorio del Delta del Po ha subito un fenomeno drammatico di abbassamento del suolo, detto subsidenza, che ha comportato danni ambientali gravissimi per la sicurezza idrogeologica del territorio, tanto che abbiamo oggi in Polesine aree che sono di diversi metri sotto il livello del mare, per garantire la sicurezza delle quali, la sicurezza idraulica, la sicurezza dei cittadini, ancora oggi paghiamo un conto salatissimo, in termini di opere idrauliche e di attività sollevamento acqua da parte dei nostri Consorzi di bonifica - ha sottolineato Cristiano Corazzari - Quindi, per noi il principio secondo cui va preservata la sicurezza idraulica del territorio è un principio fondamentale e assolutamente prioritario. E qualsiasi attività, come quella delle trivellazioni e delle estrazioni di idrocarburi, lo mettano a repentaglio, trovano la nostra assoluta contrarietà”. La battaglia contro le trivellazioni arriva da lontano. Una battaglia che dura da anni. “Nel passato, la regione del Veneto ha proposto ricorso contro i decreti Sblocca Italia, fatti dall'allora governo Renzi, che appunto sbloccavano le attività di trivellazione e di



Un no chiaro alle trivellazioni in Alto Adriatico



L'assessore regionale Cristiano Corazzari

estrazione di idrocarburi dall'Alto Adriatico e successivamente, a fronte di queste norme, si è tenuto anche nel 2016 un referendum abrogativo, appunto per eliminare queste norme, che purtroppo non ha raggiunto il quorum, ma che, tra i cittadini, che sono andati a votare, ha espresso la grande maggioranza di contrarietà alle trivelle. Questo anche perché ci eravamo tutti esposti. In primis, il presidente Luca Zaia aveva fatto campagna referendaria contro questa situazione, affinché venissero abrogate queste norme votate e proposte dall'allora governo del Pd”. Cristiano Corazzari attacca: “Fa specie sentire chi fa l'ambientalista, come molti a sinistra e nel Pd, che oggi si dimenticano di un tema di così vitale importanza, rispetto al quale ci troviamo di fronte,

che è responsabilità diretta del loro governo di allora”. “Oggi abbiamo questo provvedimento di autorizzazione alle estrazioni, della piattaforma Teodorico, rispetto al quale la regione supporta il ricorso del Parco del Delta del Po e dei comuni, in quanto enti strumentali della regione, quindi anche in questo caso ci siamo posti formalmente”, rimarca l'assessore regionale. E ancora: “Le stesse consigliere regionali polesane, Laura Cestari e Simona Bisaglia, insieme ad altri consiglieri, hanno presentato una mozione, che sarà presentata in consiglio regionale, che chiede appunto il blocco di queste trivellazioni”. In ballo, c'è il futuro del territorio, dei suoi cittadini e dell'ambiente. “ Sottolineo come questo sia un tema che compromette il futuro del no-

stro territorio, del nostro Polesine, delle generazioni future, perché laddove non c'è sicurezza idraulica non c'è neanche la possibilità di vivere, di lavorare. E anche da un punto di vista ambientale, in un territorio che oggi è sede del Parco del Delta del Po, di una delle aree umide più ricche d'Europa, destinataria di importanti investimenti anche dal punto di vista del recente Recovery Fund, si rischia di andare a compromettere l'equilibrio e la sopravvivenza”. La battaglia alle trivellazioni è anche per la tutela di un luogo speciale come quello del Parco del Delta del Po. “Un'area che oggi è riserva naturale, Parco naturale regionale Emilia Romagna e Veneto, nonché area Mab Unesco, riconosciuta dall'Unesco, va assolutamente preservata così come tutte

le nostre coste venete, su cui si esercita l'attività del turismo, che è primo comparto economico in Veneto. Non a caso la Regione Veneto, grazie anche alle sue coste, è la prima regione turistica in Italia. Ciò ci fa capire l'importanza di questa battaglia contro l'estrazione degli idrocarburi in Alto Adriatico e ci fa comprendere come questa attività sia altresì anacronistica, in un momento in cui si sta puntando tutto sulle energie rinnovabili e sulla salvaguardia dell'ambiente”. Cristiano Corazzari quindi conclude: “Continueremo ogni azione di nostra competenza per sensibilizzare su questo tema e far capire quanto sia importante, per il futuro del nostro territorio, questa battaglia”.

Si. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRITORIO/2 Appuntamento alle 21 in biblioteca a Porto Viro

Il convegno per esprimere il no

ROVIGO - La netta contrarietà alle trivelle in Polesine, in particolare allargò del Delta del Po, sarà oggetto di un grande convegno. L'appuntamento è per domani sera, il convegno è organizzato dal dipartimento ambiente e territorio di Forza Italia della provincia di Rovigo, con il patrocinio del Comune di Porto Viro e dell'ente parco regionale del Delta del Po. Il convegno si terrà a Porto Viro, nella biblioteca comunale di via Navi Romane 8, alle 21, moderato dal responsabile del dipartimento ambiente e territorio di Forza Italia Enrico Bonafè.

Interverranno l'assessore regionale al territorio, con delega ai parchi e alle aree protette Cristiano Corazzari, nonché l'ex deputato del partito Democratico Diego Crivellari, il responsabile regionale ambiente e territorio di Forza Italia Andrea Dian, il presidente dell'ente parco del Delta del Po Moreno Gasparini e il suo predecessore Geremia Genari, l'ex assessore regionale all'ambiente Renzo Marangon e il sindaco di Porto Viro Maura Veronese. Interverranno, poi, il commissario provinciale di Forza Italia Andrea Bimbatti, la coordinatrice polesa-

na di Azzurro Donna, Layla Marangoni, e il coordinatore provinciale dei giovani di Fi Alberto Marinelli. La battaglia alle trivellazioni è fatta da tempo anche a livello regionale. La giunta regionale del Veneto si è sempre fatta promotrice di iniziative nei confronti del governo, affinché vengano cancellati i progetti di trivellazione e stoccaggio, preservando l'ecosistema dell'Adriatico e ad impedire nuovi insediamenti di piattaforme estrattive che possano ledere l'equilibrio di un territorio fragile come quello del Delta del Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e.mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipse srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.P.A. - Spad. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
“La Voce Nuova” Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata

Testata aderente all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it